

Verso le elezioni



# Trump risale nei sondaggi e promette all'America 25 milioni di posti di lavoro



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**NEW YORK** Dai valori del colesterolo, alto, alle percentuali dei sondaggi, alti anche quelli. Donald Trump sta vivendo un momento favorevole nella campagna elettorale. La sua avversaria, Hillary Clinton, è ricomparsa ieri dopo tre giorni di stop. La vicenda della polmonite, comunicata al pubblico con ritardo, ha lasciato il segno negli indici di gradimento. L'ultima rilevazione diffusa da *New York Times* e *Cbc* segnala che l'ex segretario di Stato ha perso 6 punti in un mese. Ad agosto guidava con il 46% contro il 41% di Trump; ora la distanza si è ridotta: 46% a 44%. Un'altra ricerca, condotta da *Usc Dornsife-Los Angeles Times* capovolge le posizioni. Il front-runner repubblicano è in testa con il 47,2% contro il 41,3% della contendente.

Nel meccanismo delle presidenziali, però, è decisiva la distribuzione dei consensi, Stato per Stato. Secondo i sondaggi Trump ha sorpassato la rivale in due «Swing State», le realtà in bilico: in Florida è avanti con il 47% contro il 44% e in Ohio con il 46% contro il 41%. È interessante incrociare queste soglie con l'analisi dei redditi nel 2015, diffusa nei giorni scorsi dal Census Bureau. In Florida il reddito medio delle famiglie era ancora inferiore del 6% rispetto al 2008, livello pre-crisi; nell'Ohio lo scarto era pari al 3,3%. Ciò significa forse che esiste una relazione tra il disagio economico e il voto per Trump? Intanto Trump annuncia un programma economico pieno di promesse: «È ora di tornare a pensare in grande. Con Obama e Hillary Clinton l'economia è cresciuta in media solo dell'1%. Ho un piano per arrivare al 3,5% e creare 25 milioni di posti di lavoro». La ricetta è un mix di dottrine: taglio delle tasse; rinegoziazione dei trattati commerciali, investimenti sulle infrastrutture.

**G. Sar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non corro per essere presidente del mondo ma degli Usa. Lotterò per ogni singolo posto di lavoro



Con me un tasso di crescita del 3,5% grazie a un taglio delle aliquote fiscali al 10% anziché al 35%

